

Comune di Novate Milanese
Consiglio comunale 27 febbraio 2017

PRESIDENTE. Dò la parola al Segretario per l'appello. Grazie.

SEGRETARIO: Grazie Presidente.

Il Segretario procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori.

16 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Devo nominare gli scrutatori; per la maggioranza? Galtieri e Leuci. Per la minoranza? Sordini Barbara.

Vi è stato consegnato una appunto da parte della Dottoressa Vecchio per chiarimenti sui cedolini che il Consigliere Piovani aveva sollevato, ci sono un po' di spiegazioni che poi avete modo di leggere.

PRESIDENTE. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

**Annnullamento delibera Consiglio comunale numero 48 del 13/06/2013 ad oggetto: approvazione
regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale non ricognitorio**

La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO. Buonasera a tutti. questa sera portiamo in delibera, è una delibera di revoca in autotutela del regolamento che disciplina nel nostro ente la riscossione del canone patrimoniale non ricognitorio; questo regolamento era stato introdotto anni addietro, ma a fronte della sua introduzione e poi della predisposizione degli atti nei confronti di coloro i quali avrebbero dovuto pagare questo canone, sono sorti dei contenziosi, abbiamo atteso lo svilupparsi della giurisprudenza in questi anni che sembrava dapprima favorevole agli enti locali nella riscossione di questo canone, se non che ultimamente il Consiglio di Stato ha cambiato il proprio orientamento su questo tema, e su consiglio degli avvocati di cui l'ente si è avvalso in questi anni a seguito dei ricorsi fatti dagli operatori, si è preferito predisporre questa delibera che va ad annullare in autotutela questo regolamento; nella commissione bilancio che si è tenuta la settimana scorsa abbiamo anche allegato il parere dell'Avvocato Maggio che ha seguito l'ente in questi anni, e quindi proponiamo questa sera al Consiglio questa delibera di revoca in autotutela del regolamento.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA. Brevemente per ricordare che su questo tema ci eravamo espressi già in modo contrario, avevamo sollevato una serie di obiezioni già quando sedeva al suo posto l'Assessore Ferrari; per cui il fatto che la giurisprudenza ci abbia dato ragione in questa zione xxx favorevolmente con titolo personale, ma credo anche di esprimere anche l'orientamento da parte della minoranza, voteremo a favore alla delibera che toglie questo xxx. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silva. Altri interventi? Non c'è nessuno.

Mettiamo ai voti il punto numero 1: annullamento delibera Consiglio comunale numero 48 del 13/06/2013 ad oggetto: approvazione regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale non ricognitorio.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto. 15 voti favorevoli, nessuno contrario e un astenuto.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 15 favorevoli, nessun contrario, un astenuto.

PRESIDENTE. Punto numero 2.

Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, decreto legge numero 267/2000.

La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO. Con questa delibera chiediamo al Consiglio di riconoscere un debito fuori bilancio per complessivi 7.617,41 € a favore dell'agenzia delle entrate in ragione di una cartella pervenuta il 23 novembre 2016 dall'agenzia medesima e che si inserisce all'interno di un contenzioso per il trasferimento di una proprietà immobiliare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Carcano. Interventi?

Non ci sono interventi, mettiamo in votazione il punto numero 2: riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, decreto legge numero 267/2000.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 11 voti favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 11 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

PRESIDENTE. Punto numero 3.

Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera E, decreto legge numero 267/2000.

La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO. Con questa delibera si chiede il riconoscimento di un debito fuori bilancio di 123,37 € che il Comune dovrà corrispondere alla Medusa Film spa per la proiezione di un film dello scorso anno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Carcano. Interventi? Nessun intervento.

Mettiamo in votazione il punto numero 3: riconoscimento legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera E, decreto legge 267/2000.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 11 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 11 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

PRESIDENTE. Punto numero 4.

Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera E, decreto legge numero 267/2000.

Parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO. Chiediamo con questa delibera di conoscere la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo di 225 € a favore dell'autorità nazionale dell'anticorruzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Carcano; ci sono interventi? Nessun intervento.

Mettiamo in votazione il punto numero 4: riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera E, decreto legge 267/2000.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 11 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 11 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

PRESIDENTE. Punto numero 5.

Bilancio di previsione 2017/2019, seconda variazione di bilancio di competenza e di cassa.

Parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO. Buonasera. Andiamo a vedere la seconda variazione al bilancio di previsione 2017/2019; questa delibera è stata discussa nella seduta della commissione bilancio della scorsa settimana; è una variazione che si concentra principalmente sull'anno 2017, salvo importi estremamente residuali per quanto riguarda l'anno 2018.

Per quanto riguarda le entrate correnti, abbiamo una maggiore entrata corrente di 10.000 € derivante da proventi da sponsorizzazioni, ed entrate per investimenti maggiori di 21.000 € rispetto al previsionale dovuti ad una maggiore entrata dovuta a Serravalle.

Per quanto riguarda le spese abbiamo maggiori spese correnti e spese per investimenti; l'elemento principale di questa variazione per quanto riguarda le spese, riguarda CIS, la società fallita CIS, società sportiva dilettantistica in ragione del fatto che abbiamo stanziato le risorse necessarie in larga parte nella parte investimenti del bilancio e in parte minore nella parte corrente del bilancio, per pagare una fattura che andrà a deconto dell'indennizzo complessivo che è stato pattuito la società per l'acquisizione, come previsto dall'atto di risoluzione, di beni mobili, gli arredi e i beni di consumo della società medesima. L'importo di questi beni peritato dal Tribunale di Milano è stato pari a 63.000 più IVA e quindi in ragione della specificità di ogni singolo bene sono stati appostati i relativi stanziamenti e in parte corrente e in parte investimenti del bilancio.

Altresì, nella parte corrente del bilancio abbiamo stanziato 10.000 € in funzione del fatto che l'amministrazione ha deciso di costituirsi nel giudizio promosso dai dipendenti licenziati dal curatore fallimentare della società CIS fallita che non vede l'amministrazione comunale, come erroneamente riportato nella delibera che abbiamo fatto correggere e che avrete tutti visto corretta nell'area riservata, ma che vede come parte convenuta, dicevo, non l'amministrazione comunale bensì l'attuale concessionario del centro Polì; l'amministrazione ha comunque deciso di costituirsi in giudizio, sono stati appostati 10.000 € proprio per, anche in quella sede, portare avanti e difendere il proprio operato.

Abbiamo poi una rivisitazione in alcuni capitoli delle spese per investimento in ragione della diversa cadenzatura delle entrate che abbiamo avuto rispetto a quando il bilancio di previsione 17/19 era stato predisposto nel mese di dicembre, e in funzione, come detto, anche della mutata esigenza dell'ente per questo pagamento immediato di questa fattura alla curatela fallimentare di CIS.

Ripeto, sono spostamenti di capitoli in ragione di mutate situazioni rispetto al bilancio di previsione che abbiamo approvato un mese fa ma che era stato predisposto sul finire dell'anno 2016. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Carcano. Ci sono interventi? Prego Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Saverio Basile, Partito Democratico.

La variazione di bilancio in discussione questa sera vedrà il nostro voto favorevole, in quanto coerente rispetto alle linee politiche e amministrative precedentemente assunte dal gruppo consiliare. Riteniamo corretto, in questa fase dove l'amministrazione comunale deve ridisegnare il percorso volto all'individuazione del concessionario del centro Polì, che siano individuate le risorse necessarie per formalizzare l'acquisto dei beni mobili della società fallita, come previsto dall'accordo di risoluzione sottoscritto dall'amministrazione comunale nel mese di giugno; parimenti riteniamo opportuno stanziare le risorse economiche per il supporto legale nel contenzioso avviato dai lavoratori di CIS licenziati dalla

curatela fallimentare nei confronti di Sport Management; con la costituzione in giudizio da parte dell'amministrazione, quest'ultima dimostrerà anche in quella sede la correttezza degli atti amministrativi posti in essere dal Comune smontando in punto di diritto le pretese di controparte che rimangono dal punto di vista umano comunque comprensibili. Conseguentemente consideriamo saggia la scelta di ricalibrare le fonti di finanziamento della parte investimenti per le mutate esigenze gestionali, in ragione non solo delle maggiori entrate verificatesi, ma anche a seguito di una più rapida riscossione di alcune di esse rispetto a quanto previsto in sede di redazione del bilancio preventivo.

Ci permettiamo una digressione rispetto a quanto emerso nell'ultima commissione bilancio con riferimento alle deliberazioni della Giunta prodromiche all'ottenimento della neutralizzazione di una quota di avanzo di amministrazione per la realizzazione di alcune opere pubbliche. Desideriamo confermare come Partito Democratico la bontà di tale operazione che segue quello dello scorso anno e che punta a cogliere una ulteriore importante possibilità di investimento per gli enti locali concessa dal Governo a guida dal Partito Democratico e di cui si sono giovati e si gioveranno anche quest'anno i Comuni virtuosi di tutto il paese, a prescindere dal colore politico delle amministrazioni da cui sono guidati. Si tratta di investimenti che stanno dando e daranno un forte contributo tanto dell'economia locale quanto alla ripresa economica dell'intera Nazione. L'innovazione, introdotta con iniziativa del Partito Democratico, ha sbloccato tutte le possibili forme di finanziamento degli investimenti evitando il collasso degli enti locali. Ecco che, liberati gli investimenti degli enti locali, viene altresì concretamente declinata con la necessaria politica espansiva tanto auspicata da più parti capace di dare un effettivo rilancio a un'economia e un impulso verso l'uscita dalla crisi. Vogliamo sperare che la legittima polemica politica da parte delle opposizioni possa vertere, non tanto sull'ammontare dell'avanzo che l'amministrazione intende utilizzare e sulle tempistiche comunicative dello stesso, ma sulle finalità di spesa che l'amministrazione si è data, raccogliendo così una sfida concreta delle priorità della nostra città. Ribadiamo che l'eliminazione del patto di stabilità a favore dell'introduzione di un saldo non negativo, comporta che le risorse che sarebbero state risparmiate in costanza del patto possano essere spese proprio nell'interesse della comunità locale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Basile. Altri interventi? Consigliere Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI. Buonasera, grazie Presidente, sono Sordini di Movimento Cinque Stelle. Io velocissimamente ho un paio di cose da dire; naturalmente Poli è sempre una grandissima, un gravissimo problema per quello che riguarda la nostra comunità, e anche in questo caso siamo a discutere una variazione di bilancio piuttosto sostanziosa in relazione proprio alle questioni che riguardano Poli. In commissione si è discusso anche di una parte che non è presente in questa, fase perché ovviamente non è in questo momento all'ordine del giorno; però io pongo comunque lo stesso alla maggioranza e in particolare all'Assessore una domanda che riguarda il resto del debito di Poli; sappiamo che è andato deserto il bando di assegnazione; sappiamo che legato all'andamento di quel bando c'era tutto un processo che da lì doveva cominciare per saldare i debiti in accordo con il curatore, con il Tribunale, evidentemente questa variazione riguarda quella parte nella quale la lettera del curatore dice: sì, va bene, però tutti i problemi che riguardano questo debito sono solo in capo all'amministrazione, quindi non riguardano in alcun modo né il curatore né il Tribunale; la lettera è piuttosto pesante, piuttosto dura, ma lascia intravedere un atteggiamento non così negativo da parte del curatore; però io chiedo a questo punto come questa amministrazione pensa, nel caso non dovesse andare in porto in tempi brevi la trattativa privata piuttosto che la richiesta da parte del curatore di assolvere ai debiti di questa amministrazione; come pensa questa amministrazione di andare incontro, di risolvere questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sordini. Antri? Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA. A nome mio, del Consigliere Giovinazzi, del Consigliere Aliprandi, dò lettura della pregiudiziale che poniamo per il ritiro della deroga in oggetto.

Previsto che nella premessa della delibera in oggetto si afferma che:

1. Considerato che al buon esito della suddetta procedura era collegata la soddisfazione di tutti gli impegni sottoscritti da questa amministrazione con il curatore fallimentare in merito all'accordo transativo per il fallimento della Società CIS Polì;

2. Dato atto che il xxx, cioè la gara andata deserta, curatore fallimentare ha accettato che il Comune onorasse gli impegni almeno in parte provvedendo entro il mese di febbraio all'acquisto dei beni mobili come da perizia del Tribunale di Milano del 31/10 per un importo complessivo di € 63.783 + IVA, trasmessa con nota protocollo numero 243 del 2 febbraio 2017;

3. Osservato che con riferimento al punto 1, cioè il collegamento tra gli esiti della gara e il soddisfacimento delle richieste del curatore, il curatore con nota del 02/02/2017 citata ha espressamente contestato l'asserito nesso di causalità con esito negativo della gara indetta per l'affidamento della concessione, ribadendo che eventuali problematiche di provviste finanziarie sono aspetti interni che riguardano unicamente il Comune e in alcun modo previsti negozialmente nell'accordo raggiunto per la società allora in bonis; relativamente al punto 2, cioè all'impegno legato all'acquisto dei beni mobili, non risulta agli scriventi alcun documento a firma del curatore o del Tribunale o del comitato di creditori, che avvalori l'affermazione riportata in premessa, rimanendo la nota citata in precedenza l'unico pronunciamento ufficiale del curatore a noi disponibile, nella quale invita il Comune ad adempiere all'impegno assunto entro il corrente mese di febbraio evidenziando come la mera tolleranza di qualsiasi ritardo non potrà in alcun modo comunque venire interpretata come senso alla dilazione del termine originariamente previsto, né variazione alcuna dei termini di pagamento; peraltro onorando gli impegni almeno in parte, come stiamo facendo, pur in assenza di aggiudicazione della gara, il Comune avvalora di fatto la tesi del curatore di cui al punto 1, e cioè che il Comune è tenuto a versare un indennizzo di 500.000 € a prescindere dall'esito della stessa.

Quanto all'importo dei beni in oggetto di acquisizione del patrimonio del Comune, si richiama quanto già anticipato con nostra protocollata in data 20 febbraio, che costituisce parte integrante della presente pregiudiziale; la componente dovuta per il valore delle immobilizzazioni materiali così come periziata a suo tempo dal Dottor Foresta in sede di definizione dell'indennizzo dovuto dal Comune a CIS Novate, assommava a € 153.000; il perito del Tribunale, Dottor Milanese, ha periziato le medesime immobilizzazioni per un controvalore totale di 63.000 € più IVA; ne consegue che corrispondendo integralmente l'indennizzo dovuto alla curatela, e cioè i 500.000 €, il Comune di Novate Milanese pagherà le immobilizzazioni materiali il doppio del valore perziato dal Tribunale.

Tutto ciò premesso siamo di fronte o a una delibera almeno parzialmente infondata nelle premesse, o alternativamente a una grave omissione di informazioni da parte dell'amministrazione comunale nei confronti del Consiglio comunale.

A ciò si aggiunga che con deliberazione numero 28 del 24 febbraio 2017 la Giunta comunale ha dato indirizzo al Segretario generale di avviare una procedura negoziata ai sensi dell'articolo eccetera, eccetera, per l'affidamento del servizio di gestione del centro polifunzionale Polì, previo eventuale esperimento delle consultazioni del mercato volto agli operatori economici potenzialmente interessati, comunque in coerenza con gli indirizzi espressi dal Consiglio comunale con deliberazione numero 77/2016. Sempre nella nostra richiamata in precedenza, all'annuncio della vertenza in corso tra Sport Management e gli ex dipendenti CIS Novate, della quale si è ampiamente dibattuto nella commissione partecipata del 13 febbraio scorso, visto il potenziale effetto dirompente dell'eventuale pronunciamento favorevole ai dipendenti, sull'eventuale contratto di concessione, sul bilancio del Comune di Novate, avevamo sconsigliato vivamente di proseguire

nel tentativo di addivenire all'aggiudicazione della concessione così lunga, 25 anni, e del controvalore così elevato, 50 milioni di euro, mediante trattativa privata; avevamo suggerito di istruire quanto prima una procedura negoziata per l'affidamento provvisorio per altri due anni, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, in attesa degli esiti della vertenza e per consentire all'amministrazione che subentra nel giugno 2012, di assumere le scelte opportune sul tema; chiamiamo a rispondere di eventuali xxx partiti dal Comune per la deliberazione di Giunta comunale citata e per la deliberazione di Consiglio comunale in oggetto, eventuali ulteriori conseguenti, la Giunta comunale in solido con i Consiglieri comunali che si esprimeranno favorevolmente. Tutto ciò premesso, rilevando il profilo di potenziale danno erariale con approvazione delibera in oggetto, ai sensi dell'articolo 60 del regolamento comunale, chiediamo il ritiro della delibera in oggetto e la sua riformulazione in modo da superare le criticità evidenziate; si richiede di riportare integralmente la presente nel verbale di deliberazione o di pubblicarla all'albo pretorio come allegato parte integrante della deliberazione in oggetto. Resta inteso sin d'ora che eventuale diniego alla presente sarà xxx pregiudicata azione di merito.

Cordiali saluti.

A firma: Matteo Silva, Fernando Giovinazzi, Massimiliano Aliprandi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silva.

C'è la proposta da parte del capogruppo d Banfi di una sospensione di 5 minuti.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE. Mi scuso, abbiamo superato il tempo chiesto; chiedo al Segretario di fare l'appello. Grazie.

SEGRETARIO: Grazie Presidente.

Il Segretario procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori.

PRESIDENTE. Allora, riprendiamo il punto numero 5 dopo la sospensione. La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO. Buonasera. Dovevo alcune risposte alla Consigliera Sordini che aveva posto delle domande che magari poi si legano anche all'intervento che è seguito del Consigliere Silva.

Il bando è andato deserto, abbiamo ampiamente affrontato in commissione a metà del mese di febbraio quelle che possono essere state le cause di questo risultato negativo, sia di quali siano le prospettive e gli intendimenti di massima a quel tempo dell'amministrazione comunale; questi intendimenti poi sono stati messi nero su bianco la scorsa settimana con una delibera di Giunta, che è stata anche richiamata in parte dal Consigliere Silva nel suo intervento, con la quale l'amministrazione fornisce degli indirizzi chiari su come si intende procedere in questo percorso; l'intenzione sinteticamente è quella di cercare ancora nel mercato, attraverso una procedura negoziata preceduta da delle consultazioni di mercato, cercare un operatore che possa, con quelle condizioni, con quella struttura che abbiamo previsto nel bando andato deserto, comunque di raggiungere un esito positivo della concessione. Quindi da parte nostra in questo momento riteniamo prioritario esperire questo tentativo in ragione del fatto che, come abbiamo avuto modo di dire anche in commissione, riteniamo che l'impianto del bando che abbiamo predisposto nei mesi scorsi, sia un impianto valido, un impianto che possa trovare risposte positive nel mercato; ovviamente questo lo andremo a valutare. Adesso onestamente mi sembra prematuro andare a fare valutazioni diverse su impatti nel bilancio comunale di quelle che possono essere negli scenari futuri; io ritengo che prioritariamente noi abbiamo il compito di ricercare, attraverso un operatore privato, il reperimento di

questo importo e, prioritariamente su tutto, oserei dire, dare una continuità al centro con una prospettiva di lungo periodo. Anche per queste ragioni io ritengo che la pregiudiziale che è stata presentata da alcuni gruppi di opposizione sia poco pertinente, nella misura in cui in commissione era già stato espresso il ragionamento di cambiare strategia e pensare ad un affidamento temporaneo pluriennale, però onestamente secondo me questo non consente di fare un ragionamento che tenga insieme tutti gli elementi di questa vicenda. Conseguentemente il fatto di andare oggi con questa variazione di bilancio ad andare a reperire delle risorse, 77.000 € per i beni..., legarla anche ad un discorso, come è stato fatto, da una parte di danno erariale, dall'altro di forte distonia con la perizia che l'amministrazione assunse a corroborare una sua delibera del mese di giugno, francamente sembra un po' contradditorio, perché noi stiamo comunque andando a pagare dei beni strumentali in ragione di una perizia fatta da un Tribunale in un'ottica specifica, quale quella di una procedura fallimentare che se vogliamo hanno un valore complessivo più basso rispetto a quello periziato dal Dottor Foresta in un altro ambito, in un altro contesto, per un altro fine, quindi con delle metodologie di valorizzazione dei beni sicuramente differenti tra di loro; quindi andando a pagare un importo inferiore rispetto a quello che è stato anche ricordato questa sera nel documento presentato dai gruppi di opposizione, francamente fatico a capire come i due ragionamenti si tengano insieme, posto che l'impianto comunque del mio punto di vista non tiene insieme tutti quegli elementi che possono portare, potenzialmente è chiaro, ma io credo questo debba essere l'intendimento dell'amministrazione comunale, a raggiungere un risultato positivo attraverso una concessione definitiva della gestione del servizio per i prossimi 20/25 anni, quello che è.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Carcano. Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI. Grazie Presidente. In merito alla pregiudiziale presentata vorrei fare un piccolo commento anche a quanto abbiamo sentito, perché usare dei toni minatori dicendo di ricorrere eventualmente..., è uno stile di fare politica molto diverso dal nostro, per cui veramente credo che non ci appartenga e mi dispiace vedere che argomentazioni di questo tipo vengano usate per sostenere le proprie posizioni.

Detto questo, il nostro voto sarà contrario; l'ha già spiegato bene l'Assessore, non voglio dilungarmi, il percorso che l'amministrazione ha intrapreso ha come scopo quello di lavorare per l'aggiudicazione; allora, adesso noi non abbiamo elementi per cambiare strategia o cercare di tergiversare ulteriormente; credo che l'interesse dell'amministrazione sia anche quello di non entrare in un contenzioso con il curatore, e quindi il provare, fare tutti gli sforzi possibili per arrivare a un accordo che possa essere favorevole per tutti, insomma.

Non dico altro perché mi pareva che anche l'Assessore fosse tornato sulla questione della differenziale delle perizie; effettivamente le due perizie hanno due scopi diversi: allora, una perizia per il fallimento e una perizia prudenziale; mentre invece una perizia che ha lo scopo di valutare il valore della società mette in campo valori di tipo diverso, e da qui c'è la distinzione, ma si giustifica così questo differenziale tra le due perizie. Basta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Banfi. Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA. Quello che era emerso in commissione il 13 febbraio scorso da cui poi sono seguite anche le considerazioni della pregiudiziale, è che l'amministrazione comunale intende andare in trattativa privata con lo stesso impianto, salvo precisare che in caso di esito denegato favorevole ai dipendenti il concessionario ha diritto a rinegoziare l'accordo, e lo fa da posizione di forza, finanche azzerando o addirittura, riascoltando la registrazione, il Segretario ha detto: in alcuni casi addirittura in contesti simili è il

Comune stesso che paga il concessionario per l'erogazione dei servizio; quindi stiamo dicendo che andiamo ad affidare dicendo ai potenziali acquirenti: state tranquilli che nel caso succeda qualcosa nella vertenza con i dipendenti, ci siederemo ad un tavolo e vedremo di rinegoziare l'accordo per neutralizzare l'impatto economico che questa sentenza può avere sulla concessione; il Comune parte dicendo che da questo accordo pensa di ricavare un tot di euro già subito xxx canone annuale, di fatto dice ai partecipanti: sì, però questo è un punto di partenza, in realtà se avete intenzione di partecipare partecipate, perché comunque qualunque cosa succeda c'è sempre la clausola di rinegoziazione dell'accordo che espone i Comuni potenzialmente anche non solo a non introitare più nessun beneficio economico, ma anche potenzialmente dover pagare per la concessione di servizio; questa è la prima cosa prudenziale che diciamo.

La seconda cosa prudenziale: il curatore da nessuna parte, è quello che noi abbiamo chiesto, ha messo per iscritto che accetta una dilazione del pagamento, primo tema; secondo tema: è vero che le perizie sono fatte xxx, ma differiscono del doppio, non stiamo parlando di una differenza... Allora, il Comune oggi sa che i beni che Foresta, sul quale peraltro noi avevamo, e anche i revisori, espresso riserve sulla congruità delle cifre di quella perizia, diciamo che i 500.000 € periziatati da Foresta, 150 sono dovuti a beni immobili; di questi la controperizia ha detto: valgono la metà. Allora uno dice: un momento, non è che anche la restante parte della perizia di allora su cui si è basato l'indennizzo a una società fallenda, forse non era effettivamente congrua? Perché i revisori nell'approvare la delibera hanno messo per iscritto, e questa verifica di congruità alla prova dei fatti si è dimostrata non adeguatamente fondata, questo stiamo dicendo; non l'abbiamo detto noi, l'hanno detto i revisori il 14 luglio; come i revisori hanno detto che è imprudente, o meglio, hanno scritto: verificate attentamente il perseverare dell'equilibrio di bilancio per il fatto che mettete a bilancio una entrata incerta a fronte di una spesa certa; cioè l'indennizzo è certo, l'entrata per finanziarla è incerta, non lo abbiamo detto noi, l'hanno detto i revisori; quello che stiamo dicendo è: nonostante i revisori l'avessero già detto a luglio, nonostante la perizia del Tribunale smentisce in parte significativamente la perizia del Dottor Foresta, nonostante ad oggi non c'è nessuna garanzia che entrino i 500.000 €, continuiamo a perseverare nella stessa strada; non è questione di XXX: siete convinti che è la posizione corretta? Bene, benissimo, però i fatti dimostrano che tutte le volte abbiamo detto: attenzione a non sottovalutare il tema dei dipendenti, non c'è problema, abbiamo chiesto di licenziarsi e di mettersi, poi si sono dimessi, adesso siamo qui a trovarci a gestire una vertenza; prima doveva essere una cosa fra terzi, posizione del Segretario scritta e in una vertenza fra terzi il Comune ne è fuori; ora ci costituiamo in giudizio per difendere il Comune, perché è tutto fuorché una questione fra terzi questa, è una questione formale ma non sostanziale. Questo era, poi ripeto nella valutazione nel merito ognuno faccia le sue scelte, punto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silva. Come è stato chiamato in causa il Segretario, gli dò la parola.

SEGRETARIO. Solo qualche precisazione; Consigliere se mi cita in commissione le chiedo la cortesia di citarmi correttamente; io non ho affatto detto che in caso di rinegoziazione del contratto, il contratto può diventare un contratto per cui è il Comune che paga il concessionario nel senso che lo squilibrio è tale che la concessione diventa complessivamente onerosa; ho detto un'altra cosa: dal momento che la concessione prevede una serie di importi a carico del concessionario, tra il canone attualizzato, le opere iniziali di circa 470.000 € che vanno svolte, gli importi manutentivi annui a carico del concessionario, ho ricordato che le voci economiche che regolano un rapporto sono queste e qualora, poniamo, i 500.000 del canone attualizzato fossero stati già versati e le opere, siccome la causa è molto lunga ce lo siamo detti; noi ci siamo detti che al di là del primo grado che potrebbe astrattamente chiudersi entro l'anno, è verosimile che possa essere una causa che venga appellata, e quindi noi ci potremmo trovare agli esiti di un contenzioso nella denegata ipotesi di una soccombenza, questa denegata ipotesi di soccombenza potrebbe verificarsi anche da qui a tre anni, nei quali tre anni nel frattempo le opere una tantum sono state svolte, i 500.000

del canone attualizzato sono stati versati e la manutenzione viene regolarmente svolta; a quel punto, siccome tutte quelle voci economiche sono già state erogate, il Comune potrebbe decidere di rinegoziare il contratto prevedendo per un periodo determinato di tempo, secondo quello che risulta corretto dal punto di vista delle valutazioni economiche, un canone al favore del concessionario; ma non nel senso... addirittura non ci sono più i 500.000, non si fanno le opere da 470.000 di intervento iniziale, non c'è la manutenzione e per giunta il Comune ci mette i soldi; e che diamine! Non è che diventa uno squilibrio così enorme.

Seconda osservazione: non ci sono posizioni di forza tra Comune e concessionario in caso di rinegoziazione, si chiama rinegoziazione; mi pare evidente che il Comune, che è una pubblica amministrazione, è tenuta a operare in modo corretto verificando, si determina uno squilibrio economico oppure no? Se si determina il modo ragionevole negoziato tra le parti sia di riportare l'equilibrio economico in modo corretto.

Altra osservazione; io non ho mai detto, anche questo mi perdoni Consigliere se cita questo abbia pazienza, mi pare necessario che io lo precisi perché altrimenti sembra che l'amministrazione, anche chi parla in questo momento, ogni volta dica cose e poi dopo o se le rimangia oppure cade il contratto; non ho mai detto: la causa dei dipendenti, degli ex dipendenti del CIS nei confronti di Sport Management è questione che non ci riguarda; ho detto subito anche in sede informale e poi in sede formale in ambito di commissione, che era una causa che impattava assolutamente sulle vicende e che quindi l'amministrazione stava considerando l'opportunità di costituirsi ad opponendum, cosa che stiamo per fare, per cui sono stato, da questo punto di vista, totalmente lineare; ho mai detto: la cosa non ci interessa? Ho precisato, perché è vero tuttora, al momento il Comune non è già in giudizio, la causa verde, in questo momento è stata oggetto di citazione soltanto Sport Management; ma che fosse di interesse del Comune la vicenda, l'ho detto subito, tanto è vero che ho da subito prospettato che poteva essere opportuno per il Comune costituirsi ad opponendum.

Infine, vado a memoria e su questo posso sbagliare, e nel caso sbagli chiedo scusa in anticipo, non mi ricordo che i revisori dei conti abbiano avanzato dubbi sulla perizia; io ricordo che i revisori dei conti nella loro relazione abbiano avanzato dubbi sulla congrua quantificazione dell'importo di indennità di 500.000 € senza citare la perizia, vado a memoria ripeto, su questo posso ricordare male; tanto è vero, perché ricordo questo a memoria? Perché noi si disse: ma verificare la congruità, l'abbiamo fatta periziare!

Ultima osservazione e chiudo; il Comune a suo tempo volle farsi fare una perizia in ordine alla ragionevolezza o meno della ipotesi di risoluzione per l'importo di 500.000 €; quella perizia tuttavia è una perizia esclusivamente del Comune che è servita a stabilire se fosse congruo oppure no, ragionevole oppure no, stabilire quell'importo come indennizzo unitario o onnicomprensivo della risoluzione del contratto e dell'acquisizione dei beni mobili; vale a dire che nell'accordo di risoluzione, se voi lo avete presente, e lo avrete presente perché citate in questa sede se è o non è corretto che sia o meno riconducibile all'aggiudicazione, non vi è alcuna menzione nell'importo, di una quota riferibile a beni mobili e una quota riferita viceversa all'avviamento aziendale; dal punto di vista del rapporto contrattuale, il fallimento CIS sulla base di quell'accordo vede un credito per indennizzo quantificato in € almeno 500.000 e parzialmente collegato all'eventuale aggiudicazione in aumento che il Comune dovesse fare della concessione definitiva; non vi è nell'accordo di risoluzione, ripeto, una indicazione di un ammontare determinato in x o y mila euro per beni mobili e x o y mila euro per i mancati profitti per il proseguimento del contratto di servizio; perciò dal punto di vista giuridico, se per essere chiari, e ripeto me ne darete atto, è quello che ho detto in commissione, se dal punto di vista giuridico è in realtà discutibile l'assunto che ha espresso per iscritto il curatore per cui non vi è alcun nesso tra aggiudicazione o mancata aggiudicazione e permanenza dell'obbligo di versamento dell'indennizzo, è discutibile, tuttavia in questa sede l'amministrazione sta perseguitando l'aggiudicazione perché come è stato detto prima dall'Assessore e dal Consigliere non è interesse andare subito a un contenzioso su questo punto; interesse è risolvere la vicenda positivamente con un'aggiudicazione. Qualora questa aggiudicazione continuasse a non essere possibile anche in sede di

trattativa, il Comune in quella sede, allora sì, dovrà ben valutare se effettivamente l'accordo da parte del fallimento può essere richiesto l'adempimento, oppure se il Comune può legittimamente sollevare che in presenza di una definitiva causa ostativa insuperabile all'aggiudicazione, quell'accordo in tutto o in parte non può essere adempiuto da parte del Comune; questa è una riserva che si fa per andare poi a sciogliere questa riserva, ripeto nella delegata e non auspicata ipotesi che l'aggiudicazione continui a non esservi; in questo momento il curatore ha espresso la propria posizione e l'amministrazione non la sta né condividendo né contrastando; in questo momento l'amministrazione è impegnata verso l'adempimento di quell'accordo attraverso l'aggiudicazione. Ripeto, dal punto di vista giuridico viceversa avrebbe ben ragione il fallimento, il curatore insomma, il Tribunale, il fallimento a dire: scusate, c'è un pezzo di carta, dice 500.000 €, dove sta scritto che questi 500.000 € sono composti di € X mila per meni mobili ed € x mila per altre voci? C'è scritto? Non c'è scritto? Perciò a che titolo tu amministrazione oggi me ne vuoi pagare di meno solo perché io ti ho mandato una lista che a me curatore faceva comodo richiamare per consentirti, per venirti incontro su un parziale adempimento, e sulla base di quello pretendere di pagare di meno? Su quello sì dal punto di vista giuridico, se io dovesse dire e immaginare un esito di una causa e di un conflitto, immaginerei che, guardando l'accordo di risoluzione, un Giudice direbbe: caro Comune non sta scritto da nessuna parte come è distinto l'importo, l'importo unitario e forfettario, perciò o lo vedi tutto o non lo devi tutto, ma a nulla rileva la esatta quantificazione dei beni mobili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Assessore aveva chiesto la parola? No. Prego Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SLVA. Brevemente. Grazie al cielo la commissione è stata registrata quindi quello che lei ha detto sta registrato e quindi mi riferivo a quanto è stato detto in quella sede; lei non ha mai parlato, e sfido i presenti, il Comune sta valutando di costituirsi ad opponendum in giudizio in quella sede, non mi risulta proprio.

Comunque.... va beh l'ha detto, ok; sentiremo la registrazione.

Per quanto riguarda il tema della congrua valutazione il punto 3, il punto 3 della relazione dei revisori dice: alla congrua valutazione dei valori indicati nella relazione di stima della società CIS a firma del Dottor Renato Foresta in materia di valorizzazione di un valore economico aziendale i acquisizione in favore della società fallita; rispetto alla questione che i revisori citassero espressamente la congruità dei valori della stima del Dottor Foresta sta al punto 3 della loro relazione, in cui esprimono le riserve e dicono testualmente "alla congrua valutazione dei valori indicati nella relazione di stima della società CIS a firma Dottor Foresta".

Secondo tema, nella relazione si dice, c'è una tabellina e il valore dell'indennizzo di 500.000 € è costruito su quello non è su altro, perché è stata fatta fare la perizia dal Dottor Foresta per stabilire l'indennizzo; nella tabellina dice, e abbiamo copia incollata dentro, "riepilogo valore indennizzo", di cui: valore economico azienda 245.000 €, valore immobilizzazioni immateriali 103.000, valore immobilizzazione materiali 150.000 €. Allora, è chiaro che non riporto nell'accordo di risoluzione che i 500.000 € sono composti da queste poste, ma è pur vero che i 500.000 € sono stati definiti esattamente sulla base di quella delibera che dice espressamente che l'indennizzo è così composto; punto, è semplicemente questo.

Poi sulla questione giuridica di dettaglio lei è certamente più esperto di me; noi abbiamo posto comunque il tema, qui oggi non c'è risposta; la prima risposta è il nesso che voi stabilite in delibera fra l'indennizzo e la gara, non c'è né nell'accordo transattivo e l'ha ribadito il duratore, quindi questo nesso in delibera non è corretto; e secondo, la perizia comunque sia del Tribunale rispetto al valore dei beni immobili che è citato espressamente, sembra confermare che i rilievi dei revisori al punto 3 avessero ragione sulla congruità delle valutazioni della società da parte del Dottor Foresta, punto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silva. Assessore Carcano. No?

Credo che se non ci sono altri, mettiamo ai voti la pregiudiziale posta dal Consigliere Silva a nome di Aliprandi e Giovinazzi.

Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? 11 contrari, 3 favorevoli e un astenuto. Manca Piovani. Assente Piovani.

Mettiamo ora ai voti la delibera al punto numero 5: bilancio di previsione 2017-2019, seconda variazione al bilancio di competenza e di cassa.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 11 favorevoli, 5 contrari e nessun astenuto.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 11 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

Sono le ore 22.20 e diamo chiusura al Consiglio comunale. Grazie a tutti e buona serata.